

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 24 (2008)	281-293	2009
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

ALESSANDRA FESTI

ELABORARE LA DIDATTICA: *INTERAZIONI* FRA SCUOLA DELL'INFANZIA E MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Abstract - ALESSANDRA FESTI - Museum and kindergarten. Experiences and experimentations in teaching method.

The Author of the article – a kindergarten teacher and a consultant of the of City Museum («Museo Civico») in Rovereto, Italy, for its Educational Department – describes the historical development of the co-operation between the Rovereto City Museum and the local kindergartens. The contribution also presents a review of the Museum's actual experience with this kind of schools and some methodological and pedagogic considerations. The Author argues that the teaching work both in school and in museums is in continual evolution. As a consequence, the teaching work must be created within a sharing of experiences and continual collaboration among such institutions.

Key words: Education - Museum - School - Teaching Method - Science - Territory.

Riassunto - ALESSANDRA FESTI - Museo e Scuola dell'Infanzia. Esperienze e sperimentazioni.

L'autrice del lavoro – insegnante nelle Scuole dell'Infanzia e collaboratrice del Museo Civico come Responsabile della Sezione Didattica per la scuola dell'Infanzia – propone lo sviluppo dei rapporti di collaborazione intercorsi tra la struttura museale e le scuole dell'infanzia del territorio: si esaminano alcune esperienze vissute e si propongono riflessioni e considerazioni di carattere metodologico e pedagogico che intendono mettere in evidenza come la *didattica* nella scuola – quella pratico-operativa – e quella museale siano in continua elaborazione e quindi evidenziare che la *didattica* si può e si deve «elaborare» dentro rapporti di condivisione e collaborazioni fra istituzioni.

Parole chiave: Didattica - Museo - Scuola - Educazione - Scienza - Territorio.

La parola «didattica» raccoglie in sé tanti concetti e tanti sviluppi: fin dai tempi più antichi nel termine didattica è implicito il concetto di «insegnamento» e quello di «istruzione». Infatti in greco esisteva il termine «didakticòs» con il significato di «attinente all'insegnamento» e «atto ad istruire»; ma c'era anche il verbo didàsko, nel significato di «insegnare, ammaestrare».

Per questa sua etimologia alla Didattica sono sempre stati assegnati due attributi:

- uno riferito appunto all'insegnamento e istruzione: per questo nelle ricerche e nei dibattiti degli studiosi italiani dalla metà degli anni Ottanta in poi si articolano e si intrecciano discussioni per dimostrare che la Didattica è una scienza autonoma in interazione con le altre «scienze dell'educazione» (1).
- l'altro riferito alla scuola e alla dimensione pratico-operativa: cioè l'espansione della *didattica* verso tutti i sistemi scolastici (continuità verticale: dall'asilo nido, alla scuola elementare, ecc.) e verso l'«extrascuola» per attivare continuità orizzontale con le agenzie formative come famiglia, associazioni, Comuni, ecc. e creare un sistema formativo integrato (2).

La *didattica* perciò fino ad oggi si è costruita una «sua storia»: l'impegno nella scuola per dare risposta alle tante domande e richieste di riflessioni e azioni in essa (programmazione didattica, didattica e tecnologia dell'istruzione, ecc.); l'impegno per una centralità dell'individuo, soggetto in formazione costante; l'impegno in azioni sul territorio (3).

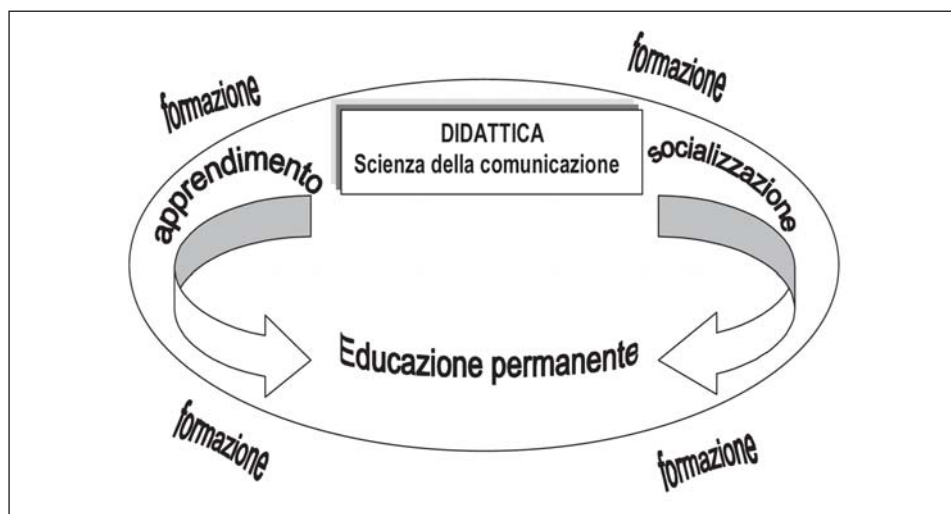
Nelle pagine che seguono si prende in esame l'esperienza di un rapporto di collaborazione fra scuola dell'infanzia e un museo civico italiano – il Museo Civico di Rovereto – con lo scopo di mettere in evidenza come la didattica nella scuola – quella pratico-operativa – e quella museale siano in continua elaborazione e quindi evidenziare che la *didattica* si può e si deve «elaborare»; che cambiamenti e modifiche dentro la *didattica* ci sono e si fanno perché fra la scuola e un territorio locale si intrecciano relazioni, contatti, discussioni, idee, interazioni fra istituzioni, fra adulti e bambini, fra coloro che credono nel significato di «azioni continue» e di «elaborazioni» nella pratica della didattica.

Da questa idea di didattica è nato il titolo della tesi di laurea dell'autrice dell'articolo, «Elaborare la didattica: interazioni fra scuola dell'infanzia e museo

(1) A questo proposito basta leggere testi come quelli di FRABBONI, LANEVE, D'AMORE. FRABBONI F., (2000), *Manuale di didattica generale*, Roma-Bari: Laterza, pp.37-57. D'AMORE B., FRABBONI F. (2005), *Didattica generale*, ..., p. 4. LANEVE C., (2003), *La didattica fra teoria e pratica*, ... p. 73.

(2) GUERRA L., (1999), *Pedagogia - Realtà e prospettive dell'educazione*, ... pp. 91-133. GUERRA L., (1999), *La città educativa*, in *Infanzia*, n. 4, 1999, pp. 48-55.

(3) I grafici presenti nell'articolo sono stati elaborati dall'autrice e tratti dalla sua tesi di laurea: «Elaborare la didattica».



Civico di Rovereto» ⁽⁴⁾: la scelta del verbo *elaborare* non è casuale, ma esprime ciò che – secondo l'autrice – *scuola* e *museo* di un territorio dovrebbero trovarsi a condividere e cioè *elaborazioni di percorsi e itinerari didattici dentro un'interazione di discussioni e riflessioni sul «che cosa» e «come» sia significativa una collaborazione fra museo e scuola dell'infanzia.*

Allo stesso tempo nella tesi si evidenziano gli sviluppi di rapporti fra istituzioni cittadine locali e scuola che con impegno si sono messi in atto in anni di condivisioni e di sperimentazioni, nella prospettiva di riuscire a co-costruire un processo di riflessione sul concetto di didattica e contemporaneamente un'elaborazione e una sperimentazione della «didattica» dentro un sistema formativo integrato dove le singole competenze, la specificità, i ruoli diventano una risorsa per «elaborare didattica».

ANALISI DI UNA COLLABORAZIONE DENTRO LA DIDATTICA

Nascita della collaborazione fra scuola dell'infanzia e Museo Civico di Rovereto

I rapporti fra il Museo Civico di Rovereto e le scuole dell'infanzia del territorio locale hanno avuto il loro inizio nei primi anni '90, quando ai responsabili della Sezione Didattica del Museo fu chiesta collaborazione da parte della scuola dell'infanzia di Pedersano (scuola appartenente al sistema Scuole federate del

⁽⁴⁾ FESTI A., «Elaborare la didattica: interazioni fra scuola dell'infanzia e Museo Civico di Rovereto», Relatore Prof. L. Guerra; Università di Bolzano, Bressanone 2006-07.

Trentino) per attivare un progetto che coinvolgesse i bambini in prima persona nell'allevamento di un piccolo anfibio poco conosciuto ma presente sul territorio: la salamandra.

Questa è stata la prima *occasione* che ha portato a instaurare rapporti di collaborazione tra la struttura museale roveretana e il mondo della scuola dell'infanzia ⁽⁵⁾.

Il Museo si è quindi attivato per nominare una persona che seguisse questo particolare settore – il mondo dell'infanzia – gestendo i contatti con gli insegnanti per mantenere rapporti, dialogare e organizzare – attraverso la collaborazione attiva delle insegnanti – materiali, attività e percorsi per questa specifica realtà scolastica.

L'obiettivo che la Sezione didattica del Museo si è posta fin dagli anni Novanta nei confronti del mondo scolastico è stato quello di «crescere» sulla base di una progettualità comune e condivisa con la scuola per riuscire a istituire una qualificante e qualificata integrazione.

Il decreto dell'Autonomia scolastica propone e auspica, fra scuola e territorio locale, rapporti sempre più dinamici che sappiano valorizzare le competenze specifiche di ogni istituzione e la professionalità di coloro che ci lavorano, per riuscire – dentro collaborazioni significative – a «sfruttare» il «territorio» e le sue «risorse» per creare integrazione.

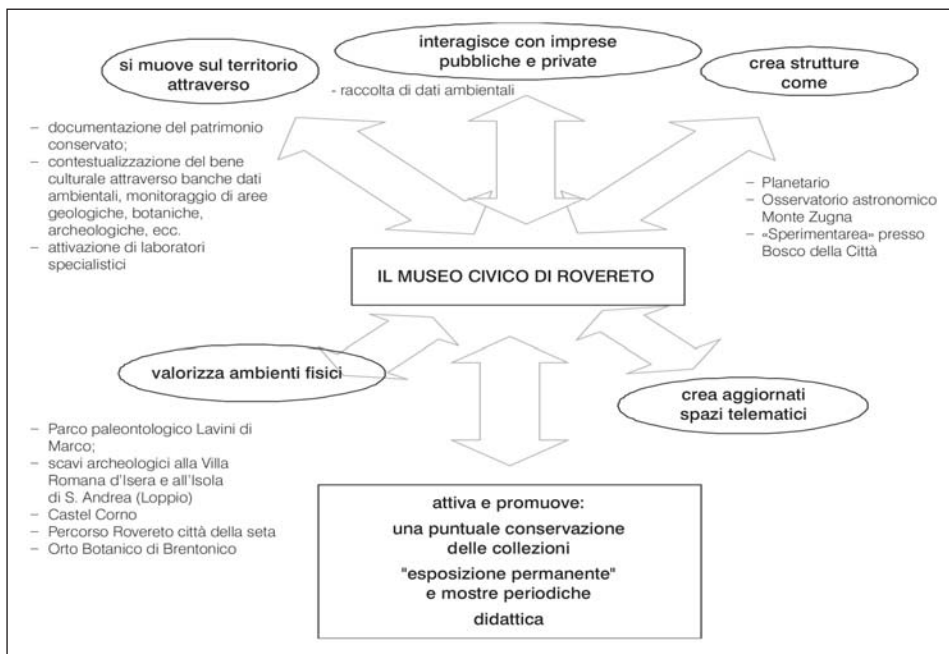
Il Direttore del Museo Civico di Rovereto – Dott. Franco Finotti – e i suoi collaboratori hanno operato e stanno operando per *elaborare* un museo globale che opera attraverso «servizi» e la musealizzazione diffusa per riuscire a creare «interazione» fra i seguenti tre aspetti:

fare esposizione, fare ricerca, fare didattica.

Una didattica significativa fra museo e scuola dell'infanzia: quale?

Dopo più di quindici anni di «scambio» reciproco di pensieri, idee e azioni fra insegnanti della scuola dell'infanzia locale e collaboratori del museo Civico di Rovereto; dopo attente sperimentazioni di molti «itinerari» didattici in vari campi del mondo scientifico e naturalistico; dopo la strutturazione di attività e laboratori dentro le sale del museo e sul territorio, ponendo attenzione ad una progettualità comune e ad «elaborazioni» nate e costruite cercando di rispettare e fondere le esigenze della scuola e le esigenze del museo, oggi si sta cercando di attivare un processo di riflessione critica, di valutazione sia verso ciò che è stato realizzato nella pratica quotidiana della didattica museale (materiali e percorsi),

⁽⁵⁾ FESTI A., (2000), «Museo e scuola dell'infanzia: esperienze e sperimentazioni», in *Annali del Museo Civico di Rovereto*, n. 16/2000, pp. 401-412.



sia verso le più formali interazioni avvenute tra la didattica museale e la didattica della scuola dell'infanzia.

Insegnanti e responsabili della struttura museale stanno cioè cercando di riflettere e rispondere con sincerità a specifiche domande: «C'è stato in tutti questi anni un effettivo punto di incontro tra la didattica della scuola e quella del Museo? In che termini? Quale reale interazione c'è stata fra scuola e museo? Il Museo Civico di Rovereto e le scuole dell'infanzia locali sono riuscite ad elaborare una didattica significativa mantenendo la propria specifica identità?»⁽⁶⁾.

I contatti, gli incontri, le discussioni e le condivisioni di idee ed esigenze fra insegnanti di scuola dell'infanzia e la responsabile del settore scuola infanzia del museo, mettono in luce che per *collaborare in modo significativo* fra scuola e museo diventa fondamentale condividere e credere in un comune aspetto pedagogico, che è stato individuato in quanto segue: l'adulto che elabora didattica – l'insegnante, il responsabile di settore e l'operatore di museo – deve aver raggiunto la consapevolezza che il proprio specifico operare con la didattica sia volto a *coinvolgere* i bambini con lo scopo di *costruire ambienti di apprendimento*.

⁽⁶⁾ Tematiche affrontate nella tesi di Festi Alessandra, «Elaborare la didattica: interazioni fra scuola dell'infanzia e Museo Civico di Rovereto», Relatore Prof. L. Guerra; Università di Bolzano, Bressanone 2006-07.

È quindi il concetto di *apprendimento* – che come sappiamo è «*un percorso di crescita cognitiva, affettiva e sociale, che si snoda all'interno di – e grazie a vicende relazionali significative, uniche per ogni individuo [...]*»⁽⁷⁾ – ad essere il fondamento su cui costruire ed elaborare «didattica insieme». Se si condivide questo fondamentale concetto, mettere in atto significative interazioni fra scuola dell'infanzia e museo diventa sicuramente più facile e più significativo.

Questo primo concetto condiviso e ritenuto primario nella costruzione di interazioni fra la didattica museale e quella della scuola dell'infanzia, ha permesso di individuare altri aspetti essenziali da condividere e da cui partire, come ad esempio sottoscrivere insieme i possibili *scopi* delle proposte didattiche attivate dentro il «territorio locale».

Gli scopi individuati possono essere riassunti nei seguenti punti:

- la *stimolazione* dei bambini – attraverso attività ludiche specifiche – *a prendere contatto*, conoscere e imparare a manipolare e osservare oggetti, animali, piante, fenomeni del mondo della natura: quindi stimolare l'uso dei sensi (tatto, vista, udito, olfatto, gusto) e suscitare interesse verso la descrizione di sensazioni, emozioni, oggetti;
- la *stimolazione* dei bambini *a porsi domande* (dove, quando, chi, ecc.) e *a trovare prime risposte* (perché, come, che cosa) a ciò che si osserva;
- l'impegno dell'adulto a *suscitare* nei bambini *curiosità* verso i molteplici e particolari aspetti del mondo della natura e delle scienze, per *fornire stimoli* all'approfondimento futuro delle tematiche;
- l'impegno dell'adulto a *suscitare* nei bambini la «*consapevolezza*» dell'*esperienza* e quindi l'interesse al dialogo, alla messa in comune delle emozioni, dei contenuti;
- l'impegno dell'adulto a *coinvolgere* i bambini per comprendere il *significato degli ambienti* in cui egli stesso opera e trascorre la giornata e nei quali si trova a «fare» attività e scoperte. Si tratta cioè di condurre il bambino a capire lo specifico significato dei luoghi, come ad esempio il significato di *museo* come «luogo» di raccolta, conservazione, studio, ricerca, esposizione di oggetti; storia di un territorio; il significato di *scuola dell'infanzia* come «luogo» di sviluppo di relazioni fra adulti e bambini, di sviluppo cognitivo e affettivo.

Lo sforzo del dialogo e della collaborazione messa in atto fra insegnanti e operatori del Museo ha portato al risultato concreto di predisporre da parte della struttura museale «itinerari» e materiali specifici nel campo della natura e del-

⁽⁷⁾ CASTELLI I., (2002), «Costruire contesti affettivo-relazionali», in inserto di *Scuola materna per l'educazione dell'infanzia*, n. 2, 10 sett. 2002: Ed La Scuola.

la scienza, nati dalla condivisione dei curricoli, degli orientamenti della scuola dell'infanzia, dalla curiosità e interesse dei bambini, dagli obiettivi degli insegnanti, messi in essere per un fine comune sia alla scuola, sia al museo: riuscire a predisporre per il bambino *ambienti di apprendimento*, ambienti di crescita di identità personale, culturale, sociale. La condivisione di questo aspetto diventa fondamentale per programmare assieme «itinerari» didattici specifici.

Le esperienze e le riflessioni avvenute in questi anni di lavoro dentro il Museo Civico di Rovereto e dentro la scuola dell'infanzia del territorio locale hanno maturato la convinzione che attraverso una «elaborazione co-partecipata» della didattica, oggi un *museo* diventa ⁽⁸⁾:

- *punto di partenza*: cioè stimolo per nuove conoscenze
- *punto di arrivo*: cioè verifica di apprendimenti e insegnamenti
- *punto di mezzo*: integrazione fra apprendimenti e insegnamenti

CONCLUSIONE

Partendo da questi presupposti emerge con forza l'idea che dentro la progettazione e realizzazione di un itinerario, di un percorso didattico abbiamo uno specifico «ruolo di regista» sia l'insegnante sia l'operatore di museo: l'insegnante dentro la regia dei propri obiettivi specifici della programmazione e organizzazione didattica per realizzare con i propri bambini specifici percorsi; l'operatore del museo dentro la regia del percorso espositivo permanente e/o temporaneo attraverso l'offerta di supporti didattici, materiali e competenze specifiche. Sfruttare al meglio il proprio ruolo diventa quindi prioritario per mettere in atto «itinerari didattici» che siano di qualità e abbiano significato.

Per questo è importante costruire assieme un «itinerario»: l'«incontro» e il «dialogo» diventano tappe fondamentali per organizzare tempi, spazi, contenuti, materiali, predisporre «soste» specifiche sulla base delle esigenze di chi sfrutta l'itinerario.

Solo così l'offerta didattica di un museo può diventare per la scuola un valido strumento didattico.

La struttura museale roveretana, con i suoi esperti e i suoi materiali, le sue esposizioni permanenti e temporanee, le sue aule didattiche dentro il museo e sul territorio, si è proposta fin dai primi anni Ottanta «strumento» per la scuola, «luogo di incontro»; una *tappa* di un itinerario non casuale ma continuativo,

⁽⁸⁾ Queste considerazioni sono state elaborate nella tesi di laurea di Festi A., «*Elaborare la didattica: interazioni fra scuola dell'infanzia e Museo Civico di Rovereto*», Relatore Prof. L. Guerra; Università di Bolzano, Bressanone 2006-07.

Come sono incominciati i sassi?



Sono sempre stati nell'acqua – Prima li ha presi un camion che li ha rovesciati sulla spiaggia – Dio ne ha creato uno e poi gli altri – Sono incominciati tanto tempo fa e c'era fango – Si sono staccati da un sasso più grande.

Ma dentro i sassi c'è qualcosa?



Non lo so – Sì, in certi ci sono i fossili – Ci sono piccoli sassi – Ci sono dei diamantini – Soltanto del bianco duro, che non è latte – Sì, dei brillantini.

dove ogni singola realtà scolastica ha avuto ed ha oggi la possibilità di trovare «collaborazione» per soddisfare le proprie esigenze didattiche ed educative ⁽⁹⁾.

Dentro questa piccola realtà museale locale, tutti coloro che «agiscono» *con* e *per* la «didattica», ritengono fondamentale far conoscere il Museo Civico come «teca», come contenitore di storia e di cultura; come «luogo da vivere insieme» perché luogo in cui è possibile «far inciampare i bambini nei problemi», luogo dove è possibile guardare, manipolare e osservare oggetti; luogo dove incontrare

⁽⁹⁾ FINOTTI F., SAMUELLI C., (1985), «Rapporto scuola e Museo», in Annali dei Musei Civici di Rovereto, n. 1, ottobre 1985, pp. 145 -147.

esperti che sanno suscitare nuove curiosità, dare risposte, che sanno far nascere nuove domande, dentro un clima di relazione, di condivisione, di collaborazione; come luogo di documentazione; come luogo di sviluppo del «singolo e specifico bagaglio» di esperienze di un individuo.

Fino ad oggi i rapporti messi in atto fra museo e le realtà scolastiche del territorio, i progetti realizzati e vissuti, sono stati utili e continuano ad esserlo, in quanto si sono sviluppati e crescono dentro relazioni fra professionisti competenti (insegnanti e coordinatori ed esperti del museo) che negli anni hanno imparato a gestire i percorsi assieme, mettendo in comune la propria specifica competenza e professionalità, i propri dubbi e richieste, con lo scopo comune di «arricchire» scuola e museo e di aggiungere «qualità» ai processi di insegnamento e di apprendimento.

L'impegno da parte della scuola locale e del museo è quello di continuare a crescere e a modificarsi – ognuno dentro il proprio ruolo – come istituzione educativa «competente»⁽¹⁰⁾, e di condividere professionalità promuovendo con forza l'idea di essere insieme «luoghi di riferimento culturale e di integrazione fra storie, linguaggi, esperienze diverse», luoghi in cui si intraprendono iniziative di raccordo tra scuola, famiglia, agenzie extra scolastiche; luoghi dove si mettono in atto iniziative per promuovere apprendimenti e formazione culturale problematica e aperta.

Oggi si comincia a riflettere e comprendere che per «fare didattica» e per «parlare di didattica» (sia didattica museale, sia didattica nella scuola) non basta essere professionisti competenti; che non bastano «luoghi competenti» per trasmettere conoscenze e apprendimenti, ma che occorre credere «nella costruzione e condivisione» di competenze, per riuscire con successo a proporre «il fare» che consente di «vivere» e «fissare» esperienze e conoscenze: occorre cioè la volontà da parte di coloro che operano nella didattica, di *condividere strategie* che consentano e permettano al soggetto in formazione di continuare a costruirsi i propri saperi.

Coloro che operano nel Museo roveretano credono in questa prospettiva e sono ben consapevoli che solo partendo da questa logica di «alleanza» con la scuola – nell'essere cioè *assieme* «interlocutori» di una didattica condivisa – un museo potrà trovare terreno per raggiungere tanti obiettivi specifici come ad esempio l'idea e la consapevolezza nei suoi utenti, di concetti quali quello di «bene culturale di tutti», di tutela, di rispetto, di conservazione, di «teca»; oppure il significato di essere un'ulteriore *realtà specifica* capace di condividere e promuovere a fianco della famiglia e della scuola *qualità* all'educazione.

⁽¹⁰⁾ MANINI M., (2000), «L'istituzione competente», in *Infanzia*, N. 2, ottobre 2000, Ed La Nuova Italia, pp. 2-11.

Su queste basi e su queste interazioni il Museo Civico di Rovereto e la scuola del territorio locale hanno consolidato dialogo, sperimentazioni ed elaborazioni nella didattica.

Dopo queste considerazioni è possibile concludere dicendo che dentro un sistema formativo integrato – dove progettazione, pianificazione e valutazione delle risorse sono prioritarie – «la didattica» può diventare – se ci si crede – una valida occasione di *incontro*, di *riflessione* e di *elaborazione* di formazione permanente.

Si desidera concludere questa riflessione dentro la didattica con queste parole condivise da operatori del museo e da insegnanti:

«... perché la didattica possa essere in continua elaborazione, l'adulto non trascuri di porgere l'orecchio per ascoltare le parole e i pensieri dei bambini e dei ragazzi, perché le loro idee, il loro pensare 'spesso difficile', i loro ragionamenti, le loro curiosità, diventano per noi adulti significativi stimoli e suggerimenti per continuare l'impegnativo compito di predisporre percorsi di apprendimento e di insegnamento. Per questo noi operatori dentro il Museo Civico di Rovereto e insegnanti diciamo grazie a tutti i bambini e ragazzi che abbiamo avuto la fortuna di incontrare e di ascoltare: i loro dialoghi, le domande, le loro curiosità, il loro agire hanno saputo stimolare le nostre curiosità, il nostro desiderio di approfondire contenuti e trovare stimoli, strategie e nuove idee per 'elaborare itinerari', materiali e attività e mettere in comune risorse, documentazioni, dati e 'nuovi saperi'. Un grazie sincero a bambini e ragazzi».

BIBLIOGRAFIA

Relativamente al concetto di «didattica»

- CALVANI A., 2000 - Elementi di didattica: problemi e strategie, *Carocci*, Roma.
- CALIDONI P., 2001 - Didattica come sapere professionale, *La Scuola*, Brescia.
- CAMBI F., 2000 - Manuale di filosofia dell'educazione, *Laterza*, Roma-Bari.
- D'AMORE B., FRABBONI F., 2005 - Didattica generale e Didattica disciplinare - La Matematica, *Bruno Mondadori*, Milano.
- DAMIANO E., 1993 - L'azione didattica, *Armando*, Roma.
- DE BARTOLOMEIS F., 1998 - La scuola nel nuovo sapere formativo, *Junior*, Bergamo.
- DEVA F., 1991 - La nuova didattica, *Tirrenia stampatori*, Torino.
- ERDAS F.E., 1991 - Didattica e formazione, *Armando*, Roma.
- FRABBONI F., 1992 - Manuale di didattica generale, *Laterza*, Bari.
- FRABBONI F., 1994 - Le dieci parole della didattica, *Mondadori*, Milano.
- FRABBONI F., 1999 - Didattica generale - Una nuova scienza dell'educazione, *Mondadori*, Milano.

- FRABBONI F., 1999 - La didattica motore della formazione, *Pitagora*, Bologna.
- FRABBONI F., 2000 - Manuale di didattica generale, *Laterza*, Roma-Bari.
- FRABBONI F., 1989 - Il sistema formativo integrato, *EIT*, Teramo.
- FRABBONI F., BALDACCI M., 2001 - La qualità della didattica nella scuola che cambia, *Franco Angeli*, Milano.
- FRABBONI F., GUERRA L., 1991 - La città educativa - Verso un sistema educativo integrato, *Cappelli*, Bologna.
- FRABBONI F., GUERRA L., SCURATI C., 1999 - Pedagogia - Realtà e prospettive dell'educazione, *Mondadori*, Milano.
- GIOVANNI G., 1987 - «I molti tempi, luoghi, attori della formazione: un'analisi del policentrismo a partire dall'offerta», in *L'educazione in sociologia – Testi scelti*, a cura di E. Morgagni, A. Russo, *Ed. Clueb*, Bologna.
- GRASSELLI B., FABBRI L., 2003 - Didattica e metodologie qualitative- Verso una didattica narrativa, *La Scuola*, Brescia.
- GUERRA L., 1996 - La continuità. La scuola come sistema, *Ethel - Giorgio Mondadori*, Milano.
- LANEVE C., 1993 - Per una teoria della didattica, *La Scuola*, Brescia.
- LANEVE C., 1997 - Il campo della didattica, *La Scuola*, Brescia.
- LANEVE C., 1998 - Elementi di didattica generale, *La Scuola*, Brescia.
- LANEVE C., 2003 - La didattica fra teoria e pratica, *La Scuola*, Brescia.

Relativamente alla didattica nei musei e la didattica nella scuola dell'infanzia

- AA.VV., 1992 - La didattica museale, Atti del Convegno, 28-31 marzo 1990, *Edipuglia*, Foggia.
- AA.VV., 2003 - Il ruolo dei musei scientifici per lo studio, la documentazione e la diffusione della cultura scientifica, Atti del Convegno Nazionale A.N.M.s. - C.N.R.
- BATESON G., 1984 - *Mente e natura. Adelphi*, Milano.
- BORGHI B.Q., 1996 - «Il laboratorio tra esperienza e progetto», in *La Materna di Scuola SE, SottoiSei*, V, 3, novembre 1996, *Mondadori*, Milano, pp. 58-61.
- BORGHI B.Q., 1997 - «Le radici del laboratorio», in *La Materna di Scuola SE, SottoiSei*, V, 5, gennaio 1997, *Mondadori*, Milano, pp. 56-61.
- BORGHI B.Q., 2003 - Crescere con i laboratori. Manuale di didattica dei laboratori per la scuola dell'Infanzia, *Junior*, Bergamo.
- BORGHI B.Q., 1996 - «Le dominanza metodologiche del laboratorio», in *La Materna di Scuola SE, SottoiSei*, V, 4, dicembre 1996, *Mondadori*, Milano, pp. 59-63.
- BORGHI B.Q., 1997 - «Le dieci parole del laboratorio», in *La Materna di Scuola SE, SottoiSei*, V, 6, febbraio 1997, *Mondadori*, Milano, pp. 57-61.
- BORGHI B.Q., 2003 - I laboratori nella scuola dell'infanzia, in *L'educatore, inserto Tresei*, 2/3, sett. 2003.

- BORGHI B.Q., 2004 - «Il laboratorio scientifico-ambientale nella scuola dell'infanzia», in *L'educatore, inserto Tresei*, 12, marzo.
- BORGHI B.Q., 1997 - «Le radici del laboratorio», in *La materna di scuola Se*, V, 5, gennaio 1997. Ed. Ethel, G. Mondadori, Milano, pp. 56-61.
- BRONFENBRENNER U., 1986 - Ecologia dello sviluppo umano, *Il Mulino*, Bologna.
- CISOTTO NALON M. (a cura di), 2000 - Il Museo come laboratorio per la scuola: per una didattica dell'arte, *Il Poligrafo*, Padova.
- DE BARTOLOMEIS F., 1978 - Sistema dei laboratori. *Feltrinelli*, Milano.
- DE SOCIO P., PIVA C., 2005 - Il museo come scuola, *Carocci Faber*, Roma.
- FERRABOSCHI L., 2001 - «C'è laboratorio e laboratorio», in *Scuola Materna per l'educazione dell'infanzia*, 25 sett. 2001, pp. 11-13.
- FESTI A., 1991-92 - Il naturalista Fortunato Zeni, Tesi di Laurea, Università di Trento.
- FESTI A., 2000 - «Museo e scuola dell'infanzia: esperienze e sperimentazioni», in FESTI A., 2005 - «Riflessioni dentro il Museo: Il Museo Civico come aula decentrata e laboratorio per «fare scienza» anche con i più piccini», in *ECONews*, 23, suppl. 20/04, *Annali del Museo Civico di Rovereto*.
- FINOTTI F., SAMUELLI C., 1985 - «Rapporto scuola e Museo», in *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, 1/1985, pp. 145 -147.
- FINOTTI F., 2004 - «Il progetto di un museo vivo», in F. RASERA (a cura di) «Le età del museo: storia, uomini, collezioni del Museo Civico di Rovereto», *Edizioni Osiride*, Rovereto (TN).
- FRABBONI F., 2004 - Il laboratorio. *Ed. Laterza*, Bari-Roma.
- FRABBONI F., 1999 - «La dieci parole della didattica nella scuola materna», in *Infanzia*, 2, ottobre 1999, *Ed. La Nuova Italia*, pp. 2-4.
- FRANCHI J., 1999 - «Qual è il ruolo del museo scientifico», *Le Scienze*, 374, pp. 22-25.
- GABRIELLI C., (a cura di), 2001 - Apprendere con il museo, *FrancoAngeli*, Milano.
- GRISENTI S., 1991-92 - La Società del Museo cittadino, di Storia naturale, di Arti liberali e meccaniche di Rovereto (1851-1896). Tesi di Laurea, Università di Trento.
- LANEVE C. (a cura di), 1988 - Beni culturali e didattica, Milano.
- LANEVE C., 1986 - «I beni culturali: Musei e biblioteche», in C. SCURATI (a cura di), *L'educazione extrascolastica*, Brescia, pp.123-144.
- MANINI M., 1997 - «La professionalità dell'insegnante», in *Scienze dell'educazione e scuola dell'Infanzia*, NIS, Roma, pp. 233-247.
- MANINI M., 2000 - «L'istituzione competente», in *Infanzia*, 2, ottobre: *Ed. La Nuova Italia*, pp-2-11.
- MATTOZZI I., 2000 - «La didattica dei beni culturali: alla ricerca di una definizione», in M. CISOTTO NALON (a cura di), Il Museo come laboratorio per la scuola: per una didattica dell'arte, *Il Poligrafo*, Padova, pp. 17-41.
- MAZZOLINI R. (a cura di), 2002 - Andare al Museo: motivazioni, comportamenti e impatto cognitivo. *Provincia Autonoma di Trento*, Trento.

- MAZZOLINI R., (1999 - «Il sublime linguaggio della materia raccolta nei Musei», in *Archivio trentino*, 1-'99, pp. 149-160.
- NARDI E. (a cura di), 1996 - *Imparare al museo - Percorsi di didattica museale*, Tecnodid, Napoli.
- NARDI E. (a cura di), 2000 - *Un laboratorio per la didattica museale*, SEAM, Roma.
- NARDI E., 1997 - «Didattica generale e didattica museale: continuità e autonomia», in *Cadmo*, Anno V, 1-2, Aprile-Agosto, pp. 47-54.
- OSSI L., 1998 - «Sistema museale e territorio», in *Periplo*, 1. Gennaio-Aprile, pp. 70-73.
- PANZERI P., 1995 - *Didattica del museo e del territorio: 1991-95*, allegato al «Bollettino d'Arte del Ministero per i Beni culturali e ambientali», 91, Maggio-Giugno, pp. 1-70.
- PIVA A. (a cura di), 1995 - *Musei 2000: alla ricerca di una identità*, Marsilio Editori, Venezia.
- PONTECORVO C. (a cura di), 2000 - *Un curriculum per la continuità educativa dai quattro agli otto anni*. Ed. *La Nuova Italia*, Firenze, pp. 3-21.
- RASERA F. (a cura di), 2004 - *Le età del museo: storia, uomini, collezioni del Museo Civico di Rovereto*, Edizioni Osiride, Rovereto (TN).
- REALE E., 2002 - *I musei scientifici in Italia: funzioni e organizzazione*, Franco Angeli, Milano.
- REALE E., 2005 - «I musei scientifici in Italia: la ricerca, la didattica e la diffusione della cultura scientifica», in *Museologia scientifica*, 22, 1, Gennaio-Giugno, pp. 17-58.
- SANTAMAITA S., 1997 - «La continuità nel sistema formativo integrato», in *La materna di Scuola Se*, V, 6, Febbraio, Ed. G. Mondatori, Milano, pp. 52-55.
- SPECCHIA A., 2003 - «Fare scienza» nella scuola dell'infanzia», in *Scuola Materna*. Ed. *La Scuola*, Brescia.
- ZEN E., 2004 - «I livelli di accesso alle aree riservate del Sito», in *ECONews*, 23, suppl. 20/04, Annali del Museo Civico di Rovereto.

Indirizzo dell'autore:
Alessandra Festi - Via Cevedale, 6 - I-38068 Rovereto (TN)
